

Il vicesindaco: «La convenzione non era stata rispettata». In commissione i dubbi di Nucci e Sacco

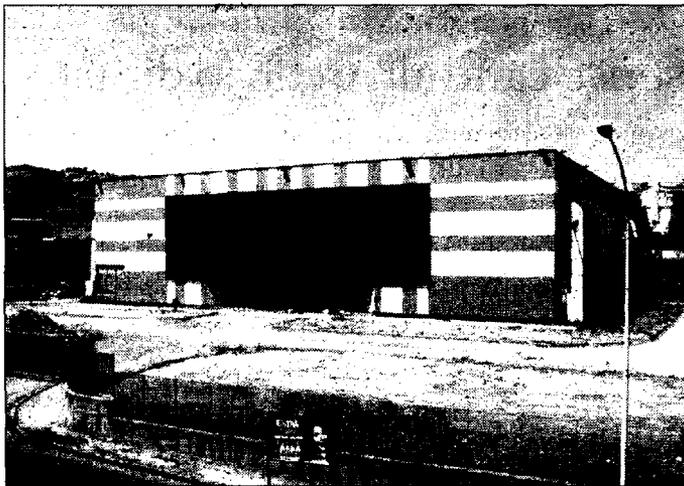
Nessun rinnovo per il poligono

Altra puntata sul bocciodromo e la futura scuola di guida sicura

di MARIA F. FORTUNATO

DALL'EX bocciodromo al poligono di tiro, entrambi destinati dall'amministrazione alla scuola di guida sicura, il passo è stato breve in commissione Controllo e garanzia. Dopo aver riscontrato che la struttura è stata realizzata su terreni non del tutto di proprietà del Comune di Cosenza, ora è venuto fuori in commissione che l'amministrazione comunale ha provveduto a richiedere alla Federazione italiana di Tiro a segno la riconsegna del poligono entro il 22 dicembre. Che è la data di naturale scadenza della convenzione quindicennale ma proprio per sgombrare il campo da ogni ipotesi di rinnovo, l'amministrazione - secondo la relazione presentata ieri in commissione dal vicesindaco Katya Gentile - ha sottolineato, nella sua richiesta di riconsegna, che il Comune avrebbe dovuto revocare da tempo la concessione. La Federazione di Tiro a segno non avrebbe rispettato, insomma, alcuni punti della convenzione che nel 1997 le assegnò il terreno di 4100 metri quadri adiacente al bocciodromo per la realizzazione di impianti del valore di 2 miliardi delle vecchie lire che alla scadenza sarebbero diventati di proprietà dell'amministrazione.

Nella relazione della Gentile - letta per rispondere ai chiarimenti richiesti da Massimo Lo Gullo sul rispetto della convenzione - si fa riferimento alla variante in corso d'opera, approvata nel 2008 per l'ampliamento del poligono in «difformità» rispetto a quanto originariamente approvato «sia con riferimento ai tempi di realizzazione ampiamente scaduti sia con



L'ex bocciodromo

riguardo alle opere da realizzare». C'era poi l'obbligo di fornire «gratuitamente» corsi di addestramento ai vigili e invece in bilancio «rinveniamo anno per anno l'impegno di importi cospicui in favore della stessa federazione: per l'anno in corso ad esempio, è stata impegnata la somma di 23 mila 220 euro». Alla Federazione che ad agosto, nel sollecitare il rinnovo della convenzione, sottolineava di aver speso in tutto finora 700 mila euro per la struttura, la Gentile ha replicato rimarcando «la discrasia evidente tra l'importo indicato e quello previsto dalla delibera per l'assegnazione del suolo pari a 2 miliardi di lire».

Infine, «l'atto di concessione appare viziato fin dall'origine perché assunto dalla giunta mentre la competenza è riservata al consiglio comunale». Il quadro viene completato dal «cattivo stato di conservazione» dell'area, dalla recinzione divelta, dalla presenza «di una fitta vegetazione, ricettacolo di rifiuti che agevola il proliferarsi di topi ed altri animali». Insomma, la convenzione scade e non c'è alcuna intenzione di rinnovarla. In più l'area è stata già destinata all'associazione Cosenza guida sicura, per la scuola e il museo del cavallino rampante. «Ferrari - ha detto il vicesindaco in commissione - mi ha chiamato per cono-

scere lo stato dell'iter. Il team non può più aspettare, per questo vi chiedo di accelerare i tempi. Francamente non riesco a capire l'accanimento su questo delibera».

Nessun accanimento, hanno ribattuto i consiglieri che alla pratica si sono interessati, in testa Sergio Nucci. E neppure nessun riferimento a Giacomo Fierler, socio di «Cosenza guida sicura» ed ex marito del vicesindaco. «Sono venuto a sapere - ha chiarito Nucci - che c'è una contestazione sulla proprietà dell'area perché il Comune non l'ha mai espropriata. Non credo proprio quindi che questa pratica stia subendo ritardi a causa mia». «Gran parte delle scuole e delle altre strutture cittadine sono realizzate su terreni non espropriati - ha ribattuto la Gentile - Stiamo risolvendo il problema».

Neppure il presidente Giuseppe Mazzuca accetta «accuse» di ostruzionismo. «Dei tempi - ha detto - deve parlarne con la sua giunta. Noi abbiamo appreso di questo progetto dalla stampa. Che obbligo dovremmo sentire?».

Protagonista della commissione è rimasto comunque il poligono. Perché a Roberto Sacco tutta questa fretta di escludere ogni rinnovo con la Federazione di Tiro a segno non è piaciuta. «A distanza di 15 anni ci accorgiamo che ci sono i topi e che la recinzione è fatiscente? Tutti gli altri pagano e rispettano le convenzioni? Credo che dovremmo controllarne tutte» ha chiosato.

Detto fatto: nella prossima commissione Controllo e garanzia saranno invitati l'assessore e il dirigente con delega all'impiantistica sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessun rinnovo per il poligono

